



Sette ragazzi al convegno

Il giorno 08/04/2013 si è svolto nel nostro istituto un convegno per insegnanti delle scuole elementari e medie sui metodi di studio dal nome "Dalla scuola dei progetti al progetto di scuola". Al convegno hanno partecipato anche sette ragazzi

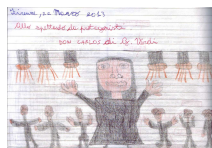
(compreso me) della classe 2C della scuola Paolo Uccello. Quest'idea è partita dalla professoressa Cassai che ci chiese di fare "osservazioni giornalistiche" sul loro convegno. Dopo il consenso del preside, io, Ilaria, Letizia, Ginevra, Leonardo, Francesco e Khadim ci siamo messi al lavoro. Eravamo divisi in due gruppi: quello dei maschi e quello delle femmine. Noi femmine prendevamo appunti, cioè facevamo le "osservazioni giornalistiche" e i maschi invece, visto che noi partecipiamo al progetto di robotica, presentavano il nostro robotino Chicco a tutti gli insegnanti che via via entravano nella scuola. Io e Ginevra sulla robotica avevamo fatto un video che abbiamo presentato davanti a tutti gli insegnanti. Finita la proiezione siamo andati a curiosare in tutti i gruppi di lavoro a vedere di che argomenti trattavano: uno sull'intercultura, uno sulle abilità per la vita, un altro sul lessico settoriale e molti altri che, per nostra sfortuna, non abbiamo potuto sentire. Per noi capire tutte quelle cose da grandi è stato molto difficile ma le cose più interessanti le abbiamo memorizzate. Ci siamo resi conto che i prof ci osservano molto attentamente. Comunque ci siamo divertiti molto e la giornata si è conclusa al meglio: la professoressa ci ha offerto una cioccolata e avevamo la giustificazione per i compiti del giorno dopo!!!

Martina Spini 2C

DIETRO LE QUINTE DEL "DON CARLO"

Giovedì 21 Marzo io con la mia classe e le altre quinte eravamo al teatro comunale per rappresentare l'opera di Giuseppe Verdi "Don Carlo". Io ero con le mie compagne, quando mi prese un fortissimo mal di pancia per la paura. Andai dalla maestra e le dissi la mia situazione. Lei mi portò in bagno insieme ad altre bambine e mi tranquillizzò. Passato il mal di pancia, siamo andati tutti dietro le quinte per l'inizio dello spettacolo. Lì ero emozionata, ma anche impaurita. Alle 20,30 è incominciato lo spettacolo. Entrata in palcoscenico non sapevo come muovermi: mi agitavo e mi dimenticavo di guardare il maestro d'orchestra. Per fortuna mi tranquillizzai poco dopo.

Marta 5 C



CHE ANSIA!

Ho provato ansia quando nello spettacolo "Don Carlo" dovevo fare il giullare. Ero nella scena di apertura ed ero sul palco da solo. Dicevo sempre che non ce l'avrei fatta, tutti dicevano, invece, che ce la potevo fare perché sono bravo a recitare, ma mi vergognavo molto. Durante le prove recitavo molto velocemente, così potevo tornare subito dietro le quinte! Per fortuna la sera dello spettacolo è andato tutto bene e l'ansia è svanita in un attimo.

Credo 5 C

IL TEATRO DELLE EMOZIONI

Il progetto "Il teatro delle emozioni" ha coinvolto la nostra classe (1C), aiutandoci ad esprimerci senza aver paura. Il coraggio è stato il nostro motto !!!

I primi incontri si sono basati sulla gestualità e l'utilizzo della voce, fino a scoprire il nostro mondo attraverso colori. Successivamente divisi in gruppi abbiamo messo in scena un'emozione provata in classe, realizzando piccole scenette. Abbiamo liberato la vergogna e catturato il coraggio! A conclusione del percorso abbiamo deciso di realizzare uno spettacolo, momento per noi significativo e molto importante. Grazie a questo progetto ci stiamo impegnando ad avere buoni rapporti con i professori e tra di noi.

1 C

LIBERA

Il progetto svolto con Libera, di sicuro è stato molto interessante, e soprattutto mi ha fatto riflettere su varie cose. In classe avevamo iniziato a parlare della mafia. Le mafie in generale sono associazioni criminali organizzate. In Italia troviamo: la mafia che ha origine in Sicilia, la Camorra in Campania, la 'Ndrangheta in Calabria, e la Sacra Corona Unita in Puglia. Purtroppo, come sappiamo, a causa di queste associazioni sono morte tantissime persone, e la maggior parte di loro erano innocenti. Un attentato che è rimasto nella nostra memoria e che non dimenticheremo mai, è quello all'Accademia dei Georgofili, a Firenze vicino agli Uffizi (Torre delle Pulci). L'obiettivo principale era quello di colpire l'Accademia e gli Uffizi, per rovinarne e distruggerne le opere più famose. Il fatto avvenne nella notte fra il 26 e 27 Maggio 1993, con un'esplosione di una bomba, imbottita di 250 kg di esplosivo, e collocata in un furgoncino.

Le vittime furono la Famiglia Nencioni: Fabrizio (padre, 39anni), Angela Fiume (madre, 36 anni), e le due bambine Nadia e Caterina (9anni e 50 giorni). In più uno studente dell'Accademia, Dario Capolicchio (22 anni). In tutto ci furono 5 morti e 48 feriti. I colpevoli furono tanti e vennero puniti con l'ergastolo, ma le menti fini ancora oggi non sono state trovate.

La nostra classe ha partecipato alla Manifestazione del 16 Marzo a Firenze. Noi abbiamo portato il nome di Angela Fiume, la



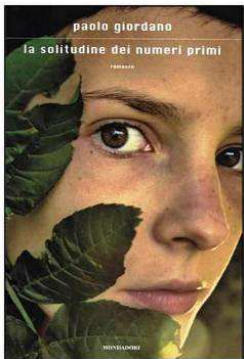
(Continua a pagina 2)

L'ANGOLO DELLA LETTURA

La solitudine dei numeri primi

Questo romanzo è la storia dolorosa e commovente di Alice e di Mattia, e dei personaggi che li affiancano nel loro percorso. Il racconto va avanti e indietro negli anni, alternando momenti di durezza e di grande tensione ad altri più rilassati ed emozionanti; mentre leggi non sai mai cosa aspettarti, anzi è inutile provarci!

All'inizio del libro Alice ha sette anni e odia la scuola di sci, che suo padre la obbliga a seguire. E' una mattina di nebbia fitta, lei ha freddo e il latte della colazione le è rimasto sullo stomaco. In cima alla seggiovia si separa dai compagni e, nascosta nella nebbia, se la fa addosso. Per la vergogna decide di scendere a valle, ma finisce fuori pista, spezzandosi una gamba. Resta sola, incapace di muoversi, in fondo ad un canalone, a domandarsi se i lupi ci sono anche in inverno.



Mattia è un ragazzino intelligente con una gemella ritardata, Michela. La presenza costante della sorella umilia Mattia di fronte ai suoi coetanei. Per questo, la prima volta che un compagno di classe li invita entrambi alla sua festa, Mattia decide di lasciare Michela nel parco, con la promessa, in realtà non mantenuta,

che tornerà presto da lei.

Questi due episodi iniziali, con le loro conseguenze irreversibili, saranno il marchio impresso a fuoco nelle vite di Alice e Mattia, adolescenti, giovani e infine adulti. Le loro esistenze, così segnate, si incroceranno e i due protagonisti si scopriranno strettamente uniti eppure divisi. Come quei numeri speciali, che i matematici chiamano *primi gemelli*: due numeri primi separati da un solo numero pari, vicini ma mai abbastanza per toccarsi davvero.

Questo è un libro senza lieto fine, infatti dopo averlo letto ci si rende conto che il titolo ne è la sintesi. Durante la lettura spero che la tua vita non sia mai come quella dei due protagonisti, ossia triste, triste e ancor più triste. È comunque un libro che si vorrebbe leggere tutto di seguito perché la fine di ogni capitolo è come l'inizio di un altro.

Melissa Danti 2^C

MERENDA MULTICULTURALE

Quest'anno la nostra classe sta facendo un laboratorio di francese. In pratica gli studenti che hanno culture straniere, portano delle ricette di cucina delle loro tradizioni per fare merenda. Poi a piccoli gruppi si traduce in francese le ricette dei ragazzi stranieri per fare dei cartelloni con scritto ingredienti e preparazione, naturalmente in francese. Dopo per alzata di mano abbiamo deciso la ricetta più buona, e prossimamente la prepareremo in cucina per poi mangiarla. Noi ragazzi abbiamo collaborato e ci siamo divertiti molto nella realizzazione di questo progetto. Abbiamo inoltre migliorato il nostro rapporto. L'obiettivo principale era quello di scoprire nuovi sapori provenienti da paesi lontani e abbattere le diversità culturali presenti nella nostra classe.

Isotta, Johnson
Lucrezia, Andrea B.
Lapo
2A



(Continua da pagina 1)

madre di Nadia e Caterina. Per questo evento abbiamo preparato dei fiori colorati, costruiti da noi con fazzoletti per i petali, gli stecchini per i gambi, e i cartoncini verdi per le foglie con scritto sopra il nome di Angela. Abbiamo costruito anche un cartellone con scritto: "Angela sei il fiume che ci ha portato qua".

C'erano tantissime persone, tra cui ragazzi che venivano da tutte le scuole di Firenze, ma anche di altre città, e quando abbiamo iniziato a marciare, abbiamo alzato subito il nostro cartellone, e alcuni giornalisti gli hanno scattato addirittura delle foto! Abbiamo camminato tanto e iniziava a fare davvero caldo, e quando siamo arrivati davanti allo Stadio "Artemio Franchi" ci siamo fermati sotto una specie di tenda sostenuta da due pali, all'ombra. Abbiamo fatto merenda e dopo ci siamo spostati per ascoltare il discorso registrato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e la lettura dei nomi delle 900 vittime di mafia. Sentendo tutti quei nomi ci siamo resi conto di quante persone innocenti sono morte a causa di queste associazioni a delinquere. Di sicuro è stata un'esperienza che non dimenticherò mai.

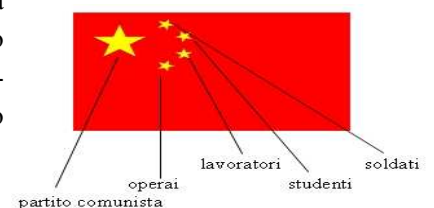
Lisa Ceccarelli III D

Riflessione sulla costituzione italiana e quella cinese

Leggendo il primo articolo delle due costituzioni si vede già una grande differenza; perché nel primo articolo italiano c'è scritto: "L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro" mentre in quella cinese leggiamo: "la repubblica popolare cinese è uno stato socialista a dittatura del proletariato, diretto dalla classe operaia e basato sull'alleanza degli operai e dei contadini". Le differenze sono: la costituzione italiana si basa sulla repubblica democratica, cioè aperta a tutti i cittadini, invece quella cinese si basa su una parte della popolazione (gli operai e contadini) ed è fondata sull'alleanza fra questi due gruppi, a differenza, quella italiana è fondata sul lavoro. Inoltre il nucleo dirigente dell'intero popolo cinese è il partito comunista cinese, invece in quella italiana la sovranità appartiene al popolo. Un'altra curiosità fra i due paesi così diversi, sono i colori e la rappresentazione della loro bandiera:



ha preso spunto da quella francese, infatti i tricolori rappresentano i principi fondamentali della rivoluzione francese: Egalité, fraternité, liberté



Bandiera nata per concorso pubblico. Il rosso è il colore del comunismo

Classe 3^B

Ricicliamo per il canile

Quest'anno è il nostro ultimo anno d'elementari e anche l'ultimo in cui mangeremo alla mensa. In questi anni abbiamo visto che molto cibo viene buttato via, perché a volte non è gradito ai bambini o perché danno delle porzioni eccessive e questo ci sembra un grande spreco. Visto che non possiamo darlo alle famiglie bisognose, abbiamo pensato che sarebbe stato bello



aiutare gli animali abbandonati (del canile e delle colonie feline) che hanno bisogno di cibo. Avevamo in mente di chiedere ai genitori degli alunni di venire almeno 2 volte a settimana a prendere gli avanzi alla mensa per portarli al

canile o alle colonie feline oppure contattare i volontari che ci lavorano, perché vengano a ritirarli in particolari giorni in cui il menù sia adatto ad essere destinato agli animali. Noi in questi anni ci siamo sempre impegnati a sparecchiare e ripulire i tavoli dove abbiamo mangiato e per noi sarebbe semplice raccogliere i nostri avanzi in bidoni speciali che possono essere ritirati dai volontari. Durante questo ultimo anno vorremmo invitare i bambini che prenderanno il nostro posto a continuare ad impegnarsi per gli animali e ci auguriamo che qualcuno risponda al nostro appello e ci dia una mano a realizzare questa iniziativa.

Irene B., Marko C. Alessia P. Giacomo B.
Riccardo V. Elena S.

Laboratorio Pedalando Riciclando

L'istituto "Paolo Uccello" ha organizzato un laboratorio per insegnare agli alunni la tutela dell'ambiente.



Venerdì 15 marzo la 2° A si è recata nell'aula del cineforum, con la professoressa Pitari e con il responsabile del progetto Pedalando Riciclando, Andrea.

L'esperto ha mostrato alla classe un film-documentario dove si vedevano perfettamente i danni provocati dall'uomo alla natura. Andrea ha spiegato come evitare di inquinare l'ambiente, come usare solo per eventuali situazioni l'automobile e spostarsi con l'autobus. Oltre all'inquinamento e ai disastri provocati dall'uomo, Andrea ha parlato dell'impronta ecologica: è il viaggio che fa un prodotto dal paese in cui è stato fabbricato fino ad arrivare al paese in cui viene venduto e di quante risorse naturali si consumano.

Venerdì 13 Aprile si è svolto il secondo incontro, in cui gli allievi hanno smontato delle biciclette per renderle utilizzabili. Lo scopo di questa attività è di far capire agli studenti l'importanza dell'uso della bicicletta nel mondo inquinato di oggi. Nelle prossime settimane si svolgeranno altri incontri, sempre di venerdì.

Come succede in ogni laboratorio, si lavora in piccoli gruppi di 3/ 4



ragazzi e ragazze e si collabora molto bene insieme, come di solito non si fa mai.

Concluso il laboratorio, le biciclette saranno vendute alla festa di fine anno della scuola. Il ricavato sarà speso per l'acquisto delle lavagne multimediali.

Alla fine dell'anno le classi che aderiscono al laboratorio faranno una gita in bicicletta alle Cascine.

A noi il laboratorio piace tantissimo perché è interessante stare a contatto con le cose che si possono costruire e smontare ma soprattutto ci appassiona perché impariamo tanto da persone esperte nel campo delle biciclette.

Quando facciamo i laboratori in classe invece ci divertiamo di meno perché stiamo nello stesso spazio, che è piccolo e quindi ci sentiamo tutti pigiati.

Classe 2 A

Il cammello al concerto

Un cammello nel deserto
Camminava un po' incerto
Si riparava con un ombrello
E una capra sul cappello.
Andava ad un concerto
Quel cammello nel deserto

Duccio Pinzauti
Zuodong Wu



Hu Rossella

I giardini di Via Liguria e Via Marche

Noi, bambini della V che abitano alle Piagge, andiamo spesso a giocare ai giardini tra Via Liguria e Via Marche dove sono stati collocati, giochi per i bambini, come altalene, dondolo, il castello, lo scivolo ecc.

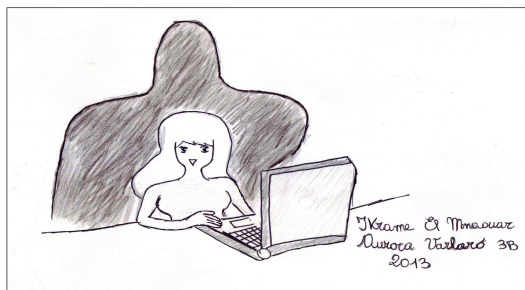
Purtroppo questi giochi sono molto rovinati perché il comportamento scorrevole di alcuni ragazzi li ha danneggiato gravemente. Inoltre offendono i bambini e si comportano in modo offensivo verso quelli più piccoli di noi. Alcuni ragazzi purtroppo si drogano e altri a farsi del male, gettano il materiale con cui si drogano per terra dove i bambini lo possono trovare, possono ferirsi e ammalarsi gravemente.

I ragazzi entrano con i loro motorini in giardino, dove ci sono i bambini piccoli, poi giocano a calcio rischiando di fare male agli altri. Inoltre c'è lì vicino un campetto con le porte per giocare a calcio e potrebbero andare a giocare lì. Secondo noi sarebbe necessario che ci fossero delle persone a sorvegliare che nessuno venga a fare il bullo e il prepotente, magari degli adulti in pensione potrebbero occuparsi di questo giardino e potrebbero, in caso di emergenza, chiamare la polizia

Alessio Di Vico -Maroua El Alouani

Florentina Albu Tatiana—Valentino Kamberi-Jasmine Lo Monaco

I rischi di Internet



Qualche giorno fa a scuola è venuto un poliziotto a parlarci dei pericoli che può portare l'uso di internet ai ragazzi. Lui ci ha parlato dei social network e ci ha spiegato cosa può succedere se si accettano le richieste d'amicizia da persone che non si conoscono e ti chiedono di fare qualcosa in cambio di regali. Se ti dicono di mettere una foto di qualsiasi genere le persone che hai tra gli amici, anche quelle che non conosci, possono vedere la tua foto e altre persone a loro volta possono prenderle e così non sai più dove la foto va a finire ed è molto difficile ritrovarla. La foto però resta nella rete. Abbiamo scoperto la storia di questa ragazza di nome Amanda Todd anche se l'operatore non ne ha parlato noi vogliamo raccontarla. Amanda era una ragazza come le altre, in seconda media si è fatta riprendere con una webcam da degli amici. Un anno dopo ha ricevuto un messaggio su facebook da un signore che la ricattava; aveva conosciuto il suo indirizzo, la sua scuola, i suoi genitori, gli amici e i nomi dei parenti. Il giorno di Natale la polizia suonò alla porta di Amanda le sue foto erano state spedite a tutti. Amanda si trasferì e iniziò a drogarsi e a bere alcolici, non poteva uscirne perché aveva una grande ansia e attacchi di panico; passò un anno e il molestatore ritornò con la sua nuova lista degli amici di scuola. Infine creò una pagina su facebook, e mise come foto del profilo un'immagine del corpo di Amanda. Lei non potrà ricevere indietro quella foto, diventò autolesionista; a scuola non aveva amici e continuava a cambiare sede. Qualche tempo dopo cominciò a parlare con un suo vecchio amico che si interessò a lei. Una settimana dopo fuori dalla scuola arrivarono le persone che credeva amici e cominciarono a picchiarla e suo padre la ritrovò in un fosso in fin di vita. Lei voleva morire; quando tornò a casa bevve la candeggina ma per fortuna la portarono all'ospedale e la salvarono. Il 10 Ottobre del 2012 Amanda viene trovata impiccata a casa sua. Tutto questo è iniziato da semplici immagini messe ingenuamente su internet..

Classe 3B

Scandalo a Boston: due bombe alla maratona

Il giorno 15 Aprile durante la famosissima maratona di Boston sono scoppiate due bombe a ridosso delle transenne che segnalavano la fine della pista della maratona. Ma iniziamo dal principio: ogni anno si svolge a Boston la famosissima e omonima maratona con moltissimi partecipanti e una folla numerosissima di spettatori, soprattutto parenti dei corridori. Ma quest'anno la maratona non si è conclusa al bene. Vicino al traguardo, verso i duecento metri dalla fine, una bomba scoppiò vicino alle transenne scaraventandole addosso agli spettatori. Poco dopo scoppiò la seconda bomba, un po' più lontana dal traguardo ma sempre feroce. Ci furono tre morti e più di centosettanta feriti, destinati ad avere un qualcosa di mutilato (soprattutto arti inferiori). Numerosi bambini sono stati feriti. Le persone più fortunate sono riuscite a scappare, altre ci hanno provato ma con uno sforzo, purtroppo, invano. Dopo questo avvenimento, il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, disse che per via di questo disastro, i cittadini hanno iniziato a ricordare l'attentato alle Torri Gemelle del settembre 2001. Sono iniziate immediatamente le ricerche dei terroristi da parte dell' FBI: si trovò subito in un vicolo cieco a causa delle poche prove e materiale su cui lavorare, fortunatamente dopo qualche indagine i due criminali sono stati ritrovati, in pessime condizioni. Rovinare la vita di uomini, donne e bambini innocenti che sono andati lì per assistere ad una "cerimonia" della loro città vengono mutilati, privati dei loro arti per colpa di uomini pazzi.

Boston, 15/04/2013 : Questa città non dimenticherà ma cercherà di lasciarsi questa tragedia alle spalle...



La Redazione

No alla violenza sulle donne

Il 14 febbraio 2013 tutte le donne del mondo hanno ballato per protestare contro la violenza sulle donne. Pensate che l'anno scorso solo in Italia per mano di uomini sono morte più di 100 donne... è una vergogna. Luciana Littizzetto, a Sanremo, ha fatto un intero monologo su questo e ha detto «Vogliamo rispetto, l'uomo che mena non ama».



Molti uomini credono che le donne possono essere trattate male, quindi si sfogano su di loro picchiandole o addirittura uccidendole, per questo le donne adesso hanno detto "BASTA" e hanno deciso di combattere questa violenza con il flash mob per far riflettere. La violenza contro le donne è ritenuta una violazione dei diritti umani. Donne e bambine corrono grandi rischi, proprio in famiglia, magari nella loro casa, quello che

dovrebbe invece essere il luogo più sicuro per loro. Per molte, la casa diventa un luogo di paura e di violenza esercitata da mariti, compagni, padri, uomini. Si è passati da un omicidio ogni tre giorni a uno ogni due e nella maggior parte dei casi si tratta di violenza domestica.

3C